

Un articolo di Togliatti su democrazia e socialismo

Polemica fra PSDI e socialisti per il contratto dei metallurgici

Nel numero di *Rinascita* in corso di pubblicazione, il compagno Palmiro Togliatti, con un editoriale dal titolo «Democrazia e socialismo» tratta il tema dell'avanzata verso il socialismo nelle condizioni in cui ci troviamo, rallegrando innanzi tutto che lo scritto dedicato alla discussione con i socialisti abbia suscitato grande attenzione e la replica di esponenti politici qualificati. Togliatti definisce «aberranti e da respingersi» le posizioni di chi vorrebbe che ci si muovesse, nella nostra situazione odierna, come ci si mosse nella Russia del 1917 o nelle democrazie popolari del 1945-1948. Altrettanto aberrante e da respingersi Togliatti considera però la posizione di chi, riconoscendo l'originalità storica del 1917, non riesce a riconoscere quella delle democrazie popolari, dove tutto sarebbe stato soltanto un cumulo di errori, dovuti al non aver compreso il nesso tra socialismo e democrazia, trasformazioni economiche e libertà. Il segretario del partito ricorda il discorso di Churchill nel dopoguerra per distruggere «cortina di ferro» e afferma che «non esiste soltanto un nesso tra socialismo e libertà. Esiste anche un nesso tra socialismo e difesa della pace; un nesso tra socialismo e lotta contro la politica imperialistica».

Togliatti prosegue scrivendo: «La nostra affermazione che non esiste sinora esempio di reale avanzata verso il socialismo in paesi di capitalismo sviluppato non implica soltanto una critica dei partiti comunisti, quanto di quei partiti socialdemocratici che in paesi di capitalismo sviluppato furono al potere, per anni, prima e dopo la seconda guerra mondiale e le avanzate che fecero non furono mai verso il socialismo, ma verso la reazione, verso le guerre coloniali e verso i regimi autoritari». Togliatti si chiede a questo punto «perché sbagliarono quei partiti e afferma che anziché rompere il vecchio blocco capitalistico borghese e costruire un nuovo blocco di potere, i partiti socialdemocratici «non soltanto non videro che questo era il vero problema da affrontare e risolvere, ma si orientarono in senso opposto, inserendo se stessi e le forze che li seguivano in un blocco borghese, dominato da forze capitalistiche, meno conservatrici». Inoltre, «nessuno di questi partiti riuscì mai a considerare in termini nuovi il tema delle relazioni internazionali, e quindi della difesa della pace, della liberazione dei popoli coloniali, del superamento dei blocchi militari, della liquidazione della guerra fredda».

Affermare, come i comunisti affermano, la possibilità dell'avanzata verso il socialismo per via democratica, «significa ammettere — dice ancora Togliatti — che le trasformazioni economiche e politiche da compiersi per passare a una società nuova possano compiersi gradualmente, attraverso una serie di lotte e di conquiste successive». Queste conquiste debbono però tendere nel loro complesso e nel loro sviluppo «a dare alla democrazia un contenuto politico nuovo, quale essa non ha, neanche nei paesi dove è formalmente, più sviluppata. Sta tutto qui il nesso tra democrazia e socialismo. Il socialismo è, per definizione, libertà, ma è libertà — e libertà vera — perché è fine dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, perché è azione conseguente di pace e perché è potere nelle mani delle classi lavoratrici».

Togliatti si chiede ancora se in un paese di capitalismo sviluppato è possibile realizzare questi obiettivi sulla base di una struttura democratica, la quale consenta profondi sviluppi progressivi, così come il consente e li prevede la Costituzione italiana. Egli risponde ricordando che la classe borghese non è disposta a cedere di buona grazia nessuna delle posizioni economiche e politiche che oggi detiene. «Bisogna strapparle», egli scrive — e strappargliele non si può con superficiali manovre, ma soltanto con la forza di un movimento politico generale, sostenuto dalla maggioranza delle classi lavoratrici e guidato con intelligenza ed energia. Tutto dipende, quindi, dal fatto che questo movimento ci sia, che sia solidamente organizzato e che abbia una fondamentale struttura unitaria. Lo stesso problema del progresso nella libertà, quando si approfondisce la ricerca, si riduce quindi ancora una volta a quello della collaborazione di campi politici tra i quali possono sussistere, per altri aspetti, notevoli differenze. Chi si muove con l'obiettivo opposto, per conservare e non per trasformare radicalmente gli ordinamenti attuali, è naturalmente attento, invece, ad apposto metodo, che chiede ai socialisti di diventare anticomunisti; che anzi contro di noi i cattolici di orientamento sociale progressivo, i socialdemocratici e tutti gli altri; che tendono, insomma, non a rafforzare, estendere e sviluppare le posizioni unitarie già oggi conquistate dalle classi popolari e lavoratrici, ma a contestarne la validità, a limitarle, a distruggerle».

La convalescenza di Nenni a Roma



Il compagno Nenni è giunto ieri mattina a Roma, proveniente da Aosta, accompagnato dalla moglie, dalle figlie Giuliana e Luciana e dal prof. Spallone. Lo hanno accolto alla stazione l'on. Pieracini, l'on. Grisolia e numerose rappresentanze dei sezioni del PSI. Le condizioni di salute del leader socialista continuano a migliorare

La lotta nelle campagne

Sciopero da 11 giorni dei braccianti del Catanzarese

Solidarietà dei Comuni a Nicastro e in altri centri

CATANZARO, 23. Domani sarà l'undicesimo giorno di sciopero dei braccianti della provincia di Catanzaro: una lotta senza sosta, che si è sviluppata nella sua grande asprezza. Epitro della lotta e la piana di Santa Eufemia ove tutte le aziende capitalistiche sono deserte. Gli agrari hanno tentato di assicurarsi qualche cenno di vita senza ottenere alcun risultato.

L'azione dei braccianti ha sollevato la solidarietà negli ambienti più diversi, in primo luogo tra i contadini col-

tivatori diretti i quali comprendono come la lotta dei lavoratori della terra oltre agli obiettivi di aumento salariale se ne ponga altri riguardanti il rinnovamento dell'agricoltura, in base alla riforma agraria e al potenziamento dell'azienda contadina. Le ACLI della provincia di Catanzaro hanno emessa una dichiarazione di solidarietà con i braccianti e di condanna dell'atteggiamento degli agrari fin'ora negativo nei confronti delle richieste di aumenti salariali e di miglioramen-

ti contrattuali. Il Comune di Nicastro ha stanziato una somma a favore dei braccianti in lotta e domani mattina inizierà a distribuire gli aiuti; analoghe iniziative sono state prese in altri comuni del Nicastrese come a Santa Eufemia. San Pietro Maide ed altri.

Corteo di edili a Bari

BARI, 23. I lavoratori del settore edile di Bari e di alcuni centri della provincia hanno organizzato ieri uno sciopero di tre giorni. Il 90 per cento degli operai interessati ha partecipato all'astensione dal lavoro proclamata per rivendicare un «superminimo» di 500 lire al giorno, il pagamento dei tre giorni iniziali del periodo di malattia e di infortunio, la riduzione dell'orario nella misura di tre ore alla settimana, il rispetto integrale del contratto di lavoro.

A Bari si è svolta una manifestazione da parte di una grande folla di scioperanti i quali sono sfilati in corteo nelle vie centrali. Una delegazione è stata ricevuta dal prefetto il quale ha assicurato che si adopererà per convocare le parti. Lo sciopero proseguirà domani.

Cantieri deserti ad Ancona

ANCONA, 23. La quasi totalità degli edili della provincia di Ancona, circa 8.000, hanno scioperato ieri per rivendicare miglioramenti salariali e normativi. Da oltre due mesi gli edili sono in agitazione e la manifestazione di oggi — facendo rimanere deserti tutti i cantieri — ha dimostrato come la combattività della categoria non sia stata sfaccata da alcuni licenziamenti di rappresaglia effettuati dai costruttori.

Ai Cantieri

Altri licenziamenti previsti a Taranto

Interrogazione sulle manovre a Capo Teulada

CAGLIARI, 23. A Capo Teulada continuano le esercitazioni della VII Flotta USA con la partecipazione di unità dotate di missili a largo raggio. Il deputato comunista on. Ignazio Pirastu ha rivolto una interrogazione al ministro della Difesa on. Andreotti per sapere se rispondano a verità le notizie secondo cui i missili lanciati da questa base sono stati usati per esercitazioni alle esecuzioni nelle coste sarde sono a testata atomica.

Taranto, 23. Nessun fatto nuovo e finora intervenuto nella vertenza sorta per il licenziamento di 23 operai del Cantiere navale. La smobilizzazione della mano d'opera, anzi, prosegue con l'intenzione — a quanto si apprende — di procedere prima o poi al licenziamento di tutti i 150 operai che attualmente stanno frequentando un corso di riqualificazione.

Tra i lavoratori del Cantiere è vivissima l'agitazione contro questa prospettiva anche perché i 23 licenziati, tutti operai di elevata capacità professionale, sono stati inviati al lavoro quali manovali presso ditte che appaltano i lavori di costruzione del centro siderurgico.

Sciopereranno a settembre

Anche i medici sul piede di guerra

Il governo di fronte al problema della riforma sanitaria

I medici italiani sono nuovamente sul piede di guerra. All'annuncio emanato dagli ospedalieri di una giornata di sciopero per il primo settembre si sono associati i medici condotti, e certamente non mancherà quanto prima la adesione della Federazione degli Ordini e, perché no, dei mutualisti e di altre categorie. Intanto il ministro Jervolino continua a «preannunciare» proposte di legge risolutive, destinate a risolvere ben poco.

La verità è che il centro-sinistra, ormai possiamo affermarlo con tutta sicurezza, tra i molti impegni reciproci assunti, ha preso anche quello di non «impugnarsi» a fondo nella riforma sanitaria ed ospedaliera nazionale. L'accenno che ne avevano fatto i dirigenti socialdemocratici e repubblicani nelle tormentate giornate degli accordi per la costituzione del governo scomparso quasi completamente nelle affermazioni programmatiche dell'on. Fanfani. Ciò fa il gioco di liberali, monarchici e destre in genere (ora persino il «Resto del Carlino» conduce una inchiesta sugli ospedali!), che, con ineflabile improntitudine, scoprono l'arretratezza del nostro Paese in materia di sicurezza sociale.

Ciò sta a dimostrare in quali mani impure possono scivolare anche le migliori bandiere quando vengono, anche per un istante, distrattamente abbandonate dai loro alferi naturali. Per non parlare degli alferi estemporanei e provvisori, compresi i migliori.

Prendete «Il Giorno». E' proprio il caso di dire che in questo giorno senza che si di esso venga portato un argomento a dimostrazione dello squilibrio esistente in Italia tra il micrologico sviluppo economico e l'accidentato sviluppo sociale. Il prof. Sforzini, in una lunga serie di articoli, quali più quali meno felici, vi ha analizzato le varie cause del disagio, della confusione, della irrazionalità del sistema sanitario e assistenziale. Il prof. Buzzati-Traverso vi ha centellinato, con l'accuratezza propria dello scienziato, goccia a goccia, l'amaro fele che ogni giorno la ricerca scientifica è costretta a sorbire per sopravvivere alla meno peggio.

Ebbene? Nulla di fatto. Tutto rinviato a tempi migliori. E ancora, nonostante che «L'Espresso» ed altri giornali abbiano dimostrato che il monopolio farmaceutico si succhia con incredibili profitti oltre un terzo di tutta la spesa sanitaria, nessuno di essi ha battuto ciglio quando la D.C. ha tranquillizzato i suoi «grandi elettori» assicurando loro che, dopo quello dell'energia elettrica, non saranno altre nazionalizzazioni. E infine, mentre si preannunciano le Regioni e si istituiscono Commissioni per l'elaborazione delle relative «Leggi Corriere», si sollecita l'approvazione del Progetto Giardinetti per la riforma ospedaliera, progetto che, tra le tante lacune, ha anche quella non indifferente di ignorare, sic et simpliciter, il potere normativo che la Costituzione affida alla Regione in materia di ospedali, assistenza e sanità in genere.

Ed intanto il nostro Paese continua ad essere teatro di primati in Europa per mortalità perinatale, da poliomielite, da malattie infettive, da microcitemia, da tumori, malattie cardiovascolari ecc. I posti letto ospedalieri, oltre che insufficienti, sono scarsamente attrezzati sia per quanto riguarda l'assistenza generica che, e particolarmente, per quella specialistica (in primis, pediatrica, ostetrica, ed ortopedica). I malati di mente vivono tuttora in istituti semi-carcerari sulla base di una legge che, in riferimento poche sere fa in un dibattito sull'argomento alla TV, già porta la data del 1904, ma in effetti è ispirata alla legge del Granduca di Toscana, che a sua volta aveva ricopiato la legislazione francese niente meno che del 1838! Anche la riforma psichiatrica, quante volte è stata prean-

nunciata dai vari ministri della Sanità in carica? E non parliamo degli Enti Assicurativi, Mutualisti e Previdenziali in genere, dall'INAM all'ENPAS, dall'INAIL all'INPS.

E' quindi giustificata l'agitazione dei medici, che sono anch'essi vittime del sistema nel quale sono costretti a rinunciare a gran parte della loro stessa dignità professionale per adattarsi al prepotere della burocrazia ed all'influenza nefasta del monopolio (se volete, oligopolio) farmaceutico, presente ovunque. Però anche i medici devono infine comprendere, come hanno già fatto quella dozzina di ordini provinciali che hanno aderito al movimento per la riforma sanitaria, che soltanto questa ultima può sanare alla radice anche i loro problemi specifici e particolari. Se ed in quanto potranno anche questa tra le rivendicazioni generali della loro categoria, condurranno un'azione positiva, che non potrà non riscuotere la simpatia e la solidarietà e dell'opinione pubblica e delle classi lavoratrici, le quali a loro volta sono ben consapevoli che anche la rivalutazione economica e morale dei medici è uno dei presupposti essenziali della riforma sanitaria.

Mario Cennamo

Palermo

Speculazione edilizia sotto inchiesta

Nulla di fatto per la crisi comunale

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22. — Stamani, nei locali della Federazione provinciale del PSDI, avrebbero dovuto riunirsi i responsabili delle Federazioni della D.C., del PSI, del PRI, del PSDI per esaminare la situazione comunale di Palermo in riferimento al ritiro della maggioranza della delegazione consiliare socialdemocratica, che ha determinato la crisi politica dell'attuale Giunta formatasi da democristiani, cristiano-sociali, socialdemocratici e liberali.

La riunione, indetta dal PSDI, è stata tuttavia nuovamente rinviata perché non hanno partecipato i D.C. Intanto, il caos edilizio di Palermo e la scandalosa attività dell'assessorato comunale al Piano Regolatore, che ha fatto di Palermo, secondo il 10 settembre p.v. al centro di un ampio dibattito all'Assemblea Regionale Siciliana, l'«isola di un caos urbano».

La giunta comunale centrista — ormai in crisi per le dimissioni dei rappresentanti del PSDI — ha poi in recente momento rilasciato licenze di costruzione, in palese violazione di ogni legge e regolamento, ha violato le disposizioni del piano regolatore e pretenderebbe ora concedere il rinnovo dell'appalto per la manutenzione stradale ad una impresa privata — la Cassina — che entro pochi giorni, circa due miliardi all'anno.

IN BREVE

Statoli: lettera della CISL a La Malfa

La segreteria della CISL ha indirizzato al ministro La Malfa una lettera nella quale si prende atto della conclusione della vertenza dei pubblici dipendenti. La lettera afferma che la commissione per la riforma della pubblica amministrazione deve porre i seguenti obiettivi: aumento della produttività dei pubblici dipendenti; adeguamento degli organici, attuazione di qualifiche e di carriere funzionali; conglobamento nello stipendio di tutte le competenze; riparto proporzionale del personale tra amministrazione centrale e quelle regionali secondo criteri da stabilire a seguito di accordi tra governo e sindacati. Come è noto sia la CGIL che la UIL avevano da tempo espresso il loro punto di vista favorevole all'accordo raggiunto, sottolineando, circa i temi riguardanti la riforma della pubblica amministrazione, la necessità di una riforma più vasta di quella delineata nella lettera attuale della CISL.

Massa: commemorazione vittime di Vinca

Con una manifestazione organizzata dal comune di Fivizzano, vengono commemorate oggi le 170 vittime della strage di Vinca, operata da truppe di occupazione hitleriane al comando del maggiore Reder. La mattina del 24 agosto 1944, tedeschi e brigatisti neri penetrarono nel paese di Vinca, incendiarono le case, uccisero donne, vecchi e bambini. Anche il parroco stesso venne torturato e passato per le armi. Due bambini vennero scagliati, in aria e uccisi a «tiro al bersaglio».

Monteroni: sindaco comunista

Il compagno Michele Musto, comunista, è stato eletto sindaco di Monteroni di Lecce con i voti dei consiglieri socialisti e comunisti. La minoranza democristiana ha disertato la seduta del Consiglio comunale.

Torino: Museo del cinema

Il «Museo del Cinema» troverà sede definitiva nel padiglione del «Circaam» e in quello della Previdenza sociale di «Italia 61». Il padiglione del «Circaam» sarà adibito a sala di proiezione, quella della Previdenza sociale sarà sede degli uffici, della biblioteca internazionale del cinema e fotografica della cinepresa, fototeca, manifestoteca. Tra i due padiglioni, non sorgerà un terzo con circa trenta sale che ospiterà il vero e proprio museo del cinema e della fotografia.

Paola di Liegi: crociera in Sardegna

A bordo del loro panfilo personale, sono giunti in Sardegna i principi Alberto e Paola di Liegi, per una crociera lungo le coste della Maddalena. Anche il presidente del Senato, on. Merzagora è in crociera in Sardegna. Il suo panfilo, Luisa 2, ha attraccato ieri nel porticciolo di Arbatax.

Vejdova: gradimento italiano

Nuovo ambasciatore di Jugoslavia a Roma è il signor Ivo Vejdova. Il Presidente della Repubblica italiana ha infatti accordato il gradimento del nostro paese alla sua nomina.

Arezzo: concorso polifonico

Sono iniziate al X Concorso polifonico internazionale di Arezzo le esibizioni dei vari cori, italiani e stranieri. Al teatro Petrarca si sono esibiti i cori maschili di Arezzo, Brescia, Gazzaniga (Bergamo), Lubiana, S. Sebastiano (Spagna), Firenze e Corridonia.

Milano: ricordato Mario Greppi

Il vice sindaco on. Meda e una delegazione provinciale dell'ANPI hanno deposto oggi corone di fiori ai piedi della lapide di via San Michele del Corso, che ricorda il sacrificio del partigiano Mario Greppi, ucciso 18 anni or sono dai fascisti davanti alla propria abitazione. Lo scomparso fu, assieme a Eugenio Curcio, dirigente del fronte nazionale della gioventù.

Commissioni artigianato

Il ministero dell'Industria e Commercio ha diramato una circolare alle commissioni regionali dell'artigianato, per la raccolta dei dati, entro il 15 settembre prossimo, relativi ai ricorsi presentati a ciascuna commissione, dalla prima costituzione al 31 luglio scorso, contro provvedimenti di mancata iscrizione, di cancellazione, e accolti in seguito a sentenza del tribunale. La circolare invita poi le commissioni provinciali a trasmettere al competente ministero, non oltre il 10 settembre prossimo, i dati sulle imprese artigiane iscritte nell'albo provinciale alla data del 31 luglio scorso e di aggiornare quelli relativi al numero delle imprese cancellate dall'albo, dalla istituzione di questo fino al 31 luglio scorso. Inoltre ciascuna commissione provinciale dovrà far conoscere, entro il 30 settembre, il numero delle imprese artigiane, cancellate dall'albo per aver assunto dimensioni di piccola industria.

Vicenza: 400 tipi di marmo

Quattrocento varietà di marmi italiani saranno esposte a Vicenza dal 6 al 16 settembre prossimo in occasione della «Femina del Marmo». Una novità della mostra sarà costituita dalla presenza di marmi della Sardegna, che costituiscono una recente scoperta da parte di tecnici del settore. Verrà inoltre presentata in questa sede una «Carta del Marmo», che illustra i campioni, fotografie grafici e statistiche, i centri di estrazione, trasformazione e lavorazione del marmo dislocati nelle varie regioni d'Italia.

Fucecchio: ricordato l'eccidio nazista

A Cintoies di Monsuomanno è stato ricordato ieri l'eccidio di 168 persone compiuto nel 1944 nel padule di Fucecchio. Dopo un corteo funebre di suffragio, autorità e popolazione si sono recati in corteo a deporre una corona al monumento ai caduti.

Triggiano: protesta per l'acqua

Migliaia di persone hanno fatto ieri una dimostrazione di protesta contro la riduzione della erogazione dell'acqua. Già da qualche giorno gli abitanti del centro pugliese avevano manifestato il loro scontento per il fatto che l'acqua veniva distribuita solo per qualche ora al giorno. Buona parte della popolazione, dopo aver attraversato alcune vie del Paese, si era raccolta nella piazza comunale, protestando a lungo.

Enna: maggioranza CGIL alla Edison

La CGIL ha conquistato la maggioranza dei voti nella elezione della commissione interna della miniera di sali polassici «Pescara» della Edison. Si tratta della maggiore minoranza di voti potersi cedere. Ecco il dettaglio degli scrutini: CGIL 165 voti, tre seggi (nelle precedenti votazioni 111 voti e due seggi); L-CISL che aveva due seggi ne ha ottenute uno. Anche alla zolfata «Gaspia di Torre», dove la C.I. è stata eletta per la prima volta, la CGIL ha ottenuto la maggioranza dei seggi, riportando 31 voti.

Napoli

Bimba morente per latte guasto

NAPOLI, 23. rivendita di via degli Incroci. Subito dopo averne ingerito una parte, la piccina è stata colta da atroci dolori. La busta di latte era regolarmente contrassegnata con bollo di validità fino a tutti il 22 agosto: le autorità dovranno accertare se la chiusura presentasse una qualche imperfezione. E' probabile infatti che dell'aria sia filtrata attraverso una fessura determinata dal latte di Napoli, in una

A un anno dalla morte del pittore

FRANCESCO TROMBADORI

la moglie Margherita

i figli

Antonello e Donatella e il fratello Gaetano lo ricordano a coloro che lo amavano in vita e che oggi coltivano nelle limpide immagini delle sue tele la perenne memoria dell'uomo e dell'artista.

Siracusa 7 aprile 1886

Roma 24 agosto 1961